

UN ESEMPIO DI ANALISI COMPONENTIALE DEI LESSEMI מַחֲלָה וְיָצִי
AFFERENTI AL CAMPO LESSICALE DI ‘SALUTE’ E ‘MALATTIA’ IN EBRAICO ANTICO

Introduzione

Il presente lavoro si configura come un’indagine di tipo componenziale di due lessemi indicativi di ‘malattia’, entrambi iperonimi, nel *corpus* dell’EA:¹ מַחֲלָה e יָצִי. L’AC (= Analisi Componenziale) è un tipo di indagine volta a ricostruire il significato di un lessema, riconducibile ad un CL (= Campo Lessicale), mediante due fondamenti euristici propri: il primo è lo studio dell’interazione del lessema in analisi rispetto a tutti gli altri elementi lessicali nei quali è inserito e svolge il suo ruolo morfosintattico. Il secondo è l’introduzione nel metodo delle cosiddette ‘lingue funzionali’, intese come unità linguistiche caratterizzate da una omogeneità cronologica, dialettale, sociologica, e stilistica. Con questa affermazione si intende rispondere alle possibili obiezioni circa la validità dell’AC rispetto ai dizionari in uso e ai loro progressi.² Essa, cioè, attraverso le LF del *corpus*³ dell’EA, può mettere in evidenza le evoluzioni dei tratti distintivi⁴ dei lessemi afferenti al CL preso in esame su base sia diacronica sia, diafasica, diastratica e diatopica.

¹ *Legenda*; Ant: Flavio Giuseppe, *Antiquitates Iudaicae*; EA: ebraico antico; EB1: Lingua storico-narrativa *standard*; EB2: Lingua poetica *standard*; EB3: Lingua giuridica-culturale *standard*; EBS: Lingua poetica di Ben Sira’; EQ1: Lingua narrativa di Qumran; EQ2: Lingua Poetica di Qumran; EQ3: Lingua poetica di Qumran; EQ4: Lingua settaria di Qumran; hif.: *hiqtal*; hif. pass.: *hoqtal*; nif.: *niqtal*; hit.: *hitqattel*; qal. *qaṭal* TB: Talmud Babilonese; TEB1: Lingua storico-narrativa tarda; TEB2: Lingua poetica tarda; TM: Testo Masoretico; TgN: Targum Neofiti; TgO: Targum Onqelos; TgPY: Targum PsudoYonathan; TY: Targum Yonathan.

² Mi riferisco soprattutto a D.J.A. CLINES, *The Dictionary of Classical Hebrew*, Sheffield 1993-, 5 voll; W. GESENIUS, *Hebräisches und aramäisches Handwörterbuch über das Alte Testament* (ed. U. R. MEYER, U. RÜTERSWORDEN, H. DONNER eds.), Berlin – Heidelberg – New York – London – Paris – To-

kyo, 1987¹⁸-, 3 voll; F. BROWN, S.R. DRIVER, C.A. BRIGGS, *A Hebrew and English Lexicon of the Old Testament*, Oxford 1906-1952; W. BAUMGARTNER *et al.*, *Hebräisches und aramäisches Lexikon zum Alten Testament*, Leiden 1967-1996). 5 voll. + sup. (tr. ingl. *Hebrew and Aramaic Dictionary of the Old Testament* (Leiden 1994-2000) I-V.

³ Per la limitazione del *corpus* analizzato vedi avanti.

⁴ Vedi *infra*.

⁵ J.F.A. SAWYER, *Semantics in Biblical Research: New Methods of Defining Hebrew Words for Salvation*, London 1972, p. 30.

⁶ *Ivi*, p. 46 e oltre.

⁷ E. COSERIU, *El estudio funcional del vocabulario (compendio de lexematica)*, in *Gramática, semántica, universales. Estudios de lingüística funcional*, Madrid 1978, pp. 206-238.

⁸ EB1: 1Re 17,7; 2Re 1,2; TEB1 2Cr 16,2; 21,15.

Corpus

Il corpus dell'EA analizzato, in prospettiva storica, è costituito dal 1) TM, che contiene le attestazioni dell'EA e dell'ebraico arcaico;⁹ 2) dall'ebraico *standard*, testimoniato dal TM e dalle iscrizioni antiche; 3) dall'ebraico tardo (o postclassico), testimoniato dal TM e dalle iscrizioni della seconda metà del I millennio;¹⁰ 5) dalla versione ebraica di Ben Sira'; 6) dai documenti scoperti a Qumran e 7) da altro materiale epigrafico che si è escluso dall'indagine perché limitata alla fase considerata propriamente antica.¹¹ Di seguito i seguenti documenti non sono considerati in quanto non contengono attestazioni dei lessemi analizzati:¹² ebraico di Wadi Murabbat, Naḥal Hever e, infine, l'epistolario di Bar Kokba.

Analisi distribuzionale e classematica di מְחַלֵּה

In questa prima fase della ricerca l'analisi proposta non farà riferimento ad uno schema prefissato, ma valuterà ogni singola occorrenza in base a datazioni e focalizzazioni sia diacroniche sia sincroniche. In altre parole, la collocazione di un'occorrenza in una determinata LF sarà il risultato di una disamina cronologica, storica e testuale.

Saranno altresì forniti i confronti con le principali versioni antiche: Targumim, Pešitta, LXX e Vulgata al fine di stabilire una prima intelligenza dei lessemi in esame.

| Suddivisione cronologica | Attestazioni nelle LF | Corpus |
|---------------------------|---|------------------|
| Ebraico classico standard | EB1: 1Re 17,17; 2Re 1,2; 2Re 8,8; 9; 2Re 13,14. EB2: Is 1,5; Is 38,9; Is 53,3; 4; Gr 6,7; Gr 10,19; Os 5,13; SI 41,3. EB3: Dt 7,15; Dt 28,59; 61. | TM |
| | TEB1: 2Cr 16,12; 2Cr 21,15; 18; 19 Ec 5,17; Ec 6,2. | TM |
| Ebraico post-classico | EBS: Sir 31,2; 37,30; 38,9. | Ben Sira |
| | EQ1: 4Q177,1-4, 2. EQ2:1QH 16,27; 4Q504 1-2iii, 8. | Lingue di Qumran |

מְחַלֵּה fa parte di un gruppo nominale derivato dalla radice חָלַה (מְחַלֵּהים e il pl. ttm. מְחַלֵּהים) ed è diffusa tra gli studiosi la tendenza a rico-

noscere in questo gruppo di lessemi, soprattutto plurali, l'indicazione dei sintomi visibili di una malattia.¹³

⁹ In realtà alcuni testi poetici (Nm 23-24; Dt 33; Gd 5) rientrerebbero nell'«Ebraico biblico arcaico», ma la questione è controversa: cfr. E.Y. KUTSCHER, *A History of the Hebrew Language* (R. KUTSCHER ed.), Jerusalem 1982, pp. 79-80 e I. YOUNG, *The 'Archaic' Poetry of the Pentateuch in the MT, Samaritan Pentateuch, and 4QExodc*, in «Abr-Nahrain» 35 (1998), pp. 74-83.

¹⁰ Per le iscrizioni vedi I. ZATELLI, *The Study of Ancient Hebrew Lexicon. Application of the Concepts of Lexical Field and Functional Language*, in «Kleine Untersuchungen zur Sprache des Alten Testaments und seiner Umwelt» 5 (2004), pp. 140-141.

¹¹ F. ZANELLA, *The Lexical Field of the Substan-*

tives of 'Gift' in Ancient Hebrew, Leiden 2010, pp. 24-34.

¹² Cfr., in ultimo, C. MARTONE, *Le lettere di Bar Kokhba proveniente da Deserto di Giuda: testo e traduzione*, in «Loquentis linguis. Studi linguistici e orientali in onore di Fabrizio A. Pennacchietti» (P. G. BORBONE, A. MENGOZZI, M. TOSCO eds.), Wiesbaden 2006, pp. 469-474.

¹³ G.R. DRIVER *Ancient Lore and Modern Knowledge*, «Hommages à A. Dupont-Sommer», Paris 1971, pp. 283 e ss. e C. DOHMEN, *Die Wurzel חָלַה im Alten Testament*, in «Biblische Notizen» 20 (1983), pp. 15-18, ma non si spiegherebbe Prv 18,14, vedi *infra*.

Analisi componenziale dei lessemi di salute e malattia in ebraico antico

Analisi distribuzionale e classematica di מַחֲלָה

| Suddivisione cronologica | Attestazioni nelle LF | Corpus |
|---------------------------|---|------------------|
| Ebraico classico standard | EB1: 1Re 8,37. | TM |
| | EB2: Prv 18,14. | |
| | EB3: Es 15,26; 23,25. ¹⁴ | |
| | TEB1: 2Cr 6,28; 21,15. | |
| Ebraico post-classico | EBS: Sir 10,10; 31,2. | Ben Sira |
| | EQ 1 scompare EQ2: 4Q427 f 7, 2, 6. EQ4: 4Q181, 1-2; 1QHab 9,1. | Lingue di Qumran |

Le classi individuate per gli iperonimi del CL nelle varie lingue funzionali sono schematizzate come segue:

| Lingue Funzionali | Classi | Polo negativo | |
|-------------------|------------------|---|----------------------------------|
| | | חֲלִי | מַחֲלָה |
| EB1 | Stato fisico | 1Re 17,17; 2Re 1,2; 2Re 8,8; 9; 2Re 13,14 | |
| | Stato patologico | | 1Re 8,37 |
| EB2 | Stato patologico | Is 1,5; Is 38,9; Gr 10,19; Sl 41,3; Os 5,13 | |
| | Condizione | Is 53,3; Is 53,4; Gr 6,7 | Prv 18,14 |
| EB3 | Stato patologico | Dt 7,15; 28,61 | Es 15,16 |
| | Condizione | Dt 28,59 | Es 23,25 |
| TEB1 | Stato patologico | 2Cr 16,12; 2Cr 21,15; 18;19 | 2Cr 6,28; 21,5 |
| | Condizione | Ec 5,7; Ec 6,2 | |
| EBS | Stato patologico | Sir 31,2; 37,30; 38,9 | Sir 10,10; 31,2 |
| EQ1 | Stato patologico | 4Q177, 1-4, 2 | |
| EQ2 | | 4Q504, 1-2iii, 8; 1QH 16,27 | 4Q427 f 7 2, 6 = 4Q431 f 2, 5 |
| EQ4 | | Condizione | 1QHab 9,1; 4Q181 1, 1-2 |

¹⁴ Anche ZATELLI, *The Study of Ancient Hebrew Lexicon*, cit., p. 141 dubita che la lingua di Es 20,1-17; 22-23; 25-31; 34,10-26 sia EB1 probabilmente

per la presenza di un corrispondente in Dt 7. Delle collocazioni di Esodo in EB3 e, soprattutto, del racconto mosaico, si dirà nelle pp. 7-8.

Lingua storico narrativa standard

In EB1 solo il lessema חָלָה può assumere tratti distintivi molto specifici, mentre מַחֲלָה conserva quello di ‘malattia generica’: inoltre è sempre in solidarietà lessicale con altri lessemi denotativi di sciagure generiche: נֶגַע (piaga) come in 1Re 8,37. Nella dimensione ‘fisiologica’ entrambi si oppongono alle forme nominali del verbo רָפָא (= guarire).

In EB1 i lessemi analizzati sono in antinomia graduale nella dimensione ‘fisiologica’ e in quella ‘culturale-comportamentale’, חָלָה può designare malattie specifiche da ricostruire attraverso il contesto, fonti extrabibliche e versioni antiche. Questo non avviene mai con il lessema מַחֲלָה che mantiene sempre il tratto distintivo di ‘malattia generica’. Si forniscono gli esempi più significativi di questa tendenza:

חָלָה = malattia dei polmoni in 1Re 17,17

וַיְהִי אַחֲרֵי הַדְּבָרִים הָאֵלֶּה חָלָה בֶּן־הָאִשָּׁה בְּעֶלְתָּ הַבַּיִת וַיְהִי חָלָיו חָזָק מְאֹד עַד אֲשֶׁר לֹא־נִוְתְּרָה־בּוֹ נְשָׁמָה

E avvenne dopo questi fatti che il figlio della donna, padrona della casa, si ammalò e la sua חָלָה era molto grave fino a non rimanere in lui il respiro

Il lessema analizzato compare nel racconto riguardate il Profeta Elia, collocabile in EB1 sulla scorta di recenti considerazioni compositive e cronologiche.¹⁵ Questo versetto racconta della malattia del figlio della vedova che ospitava Elia, molto probabilmente una malattia del sistema respiratorio¹⁶ tale che il Profeta si stenderà su di lui tre volte per rianimarlo. Le azioni compiute dal Profeta sono una combinazione di pratiche rituali (le preghiere compiute tre volte) e di respirazione artificiale. Il lessema חָלָה si trova munito di pronomi personale di terza persona. La rilevanza clinica della חָלָה è espressa dall’aggettivo חָזָק (= grave) che denota uno

stato patologico di difficoltà respiratoria mortale, ravvisata, appunto, dalla fine dell’attività pneumatica (= לֹא־נִוְתְּרָה־בּוֹ נְשָׁמָה = non rimanere in lui in respiro).¹⁷ Il lessema נְשָׁמָה è infatti strettamente connesso alla vita, come si evince, ad esempio, da Gn 2,7: נְשָׁמַת חַיִּים (נְשָׁמַת di vita). Il TgY ricorre al lessema *mr’yh* (forma plurale di *mr’*, nel significato di ‘malattia’),¹⁸ così come la Pešitta (*kwrhñ* = malattia). I LXX introducono qui per la prima volta il lessema indicante una malattia clinicamente rilevante: ἄρρωστία (= malattia). La Vulgata ricorre al lessema *languor* meno specifico sul piano clinico.

חָלָה = frattura in conseguenza di una caduta in 2Re 1,2

וַיִּפֹּל אַחֲזִיָּה בְּעַד הַשִּׁבְכָה בְּעֵלְיוֹתָיו אֲשֶׁר בְּשַׁמְרוֹן וַיַּחֲלֵ וַיִּשְׁלַח מַלְאָכִים וַיֹּאמֶר אֲלֵהֶם לְכוּ דַרְשׁוּ בְּבַעַל זְבוּב אֱלֹהֵי עֶקְרוֹן אִם־אָחִיָּה מַחֲלֵי זֶה

E cadde Acazia dal reticolo della sua camera in terrazza che era in Samaria e si ammalò. Mandò messaggeri e disse loro: «Andate e cercate Ba’al Zebub, dio di Ekron (per sapere) se sopravvivrò a questa חָלָה»

Il lessema analizzato compare inserito nel sintagma חָלָה מַחֲלֵי (sopravvivere ad uno stato di חָלָה) introdotto dalla congiunzione ׀ (= se), con valore evidentemente interrogativo. Esso svolge la funzione di complemento indiretto introdotto dalla proclitica -ן nei tre luoghi di seguito¹⁹ analizzati (2Re 1, 2; 2Re 8, 8; 9). Il versetto citato racconta della rovinosa caduta di Akazia dalla finestra di una camera da letto posta sul tetto del palazzo. L’uso della preposizione בְּעַד implica che egli si fosse sporto dal davanzale della finestra.²⁰ Il reticolato della finestra che non resse al suo peso è espresso dal lessema שִׁבְכָה che indica propriamente “un reticolato” anche in Gb 18, 18 e una rete decorata in metallo in 1Re 7, 18 e 2Cr 4, 12. Come il re sia incorso in questo spia-

¹⁵ Sul problema della composizione dei Libri dei Re, si veda B. HALPERN e A. LEMAIRE, *The Books of Kings, Sources, Composition, Historiography and Reception*, in «Supplement to Vetus Testamentum», M. ADAMS (ed.), Leiden-Boston 2010, pp. 123-153.

¹⁶ C.J. BRIM, *Medicine in the Bible*, New York 1936, p. 63.

¹⁷ T.C. MITCHELL, *The Old Testament Usage*

of N^esāmā, in «Vetus Testamentum» 11 (1961), pp. 177-187.

¹⁸ M. SOKOLOFF, *A Dictionary of Jewish Palestinian Aramaic of the Byzantine Period*, Ramat Gan 1990, p. 331b.

¹⁹ B. WALTKE - M. O’CONNOR, *An Introduction to Biblical Hebrew Syntax*, Winona Lake 1990, p. 212.

²⁰ Cfr. 2Re 9,30 e Sl 14,2.

cevole accadimento è difficile dire, ma Giuseppe Flavio sostiene che fosse caduto mentre scendeva dal tetto, anche se nel versetto succitato non si fa riferimento a ciò. Non c'è dubbio tuttavia che lo stato di לְהָלַךְ sopraggiunto sia il risultato di una caduta dall'alto. In seguito, Akazia chiese l'aiuto di Ba'al Zebub, dio di Ekron.²² La divinità qui menzionata occorre esclusivamente nel primo libro di 2Re (2Re 1, 2; 3; 6; 16) e sempre in dipendenza del verbo שָׁרַף (= cercare, interrogare). La trasgressione della quale si macchia Akazia è evidentemente il ricorso a falsi dèi. Ba'al Zebub²³ aveva probabilmente un santuario nella città di Ekron, la più settentrionale delle cinque grandi città dei Filistei, non distante da Samaria.

Il TgY traduce ricorrendo al lessema già analizzato, mr^{\prime} (= malattia), così la Pešitta (kwrhn = malattia) e i LXX ($\alpha\rho\rho\omega\sigma\tau\iota\alpha$ = malattia) mentre la Vulgata traduce con *infirmitas* (= malattia, ma più clinicamente marcato).

Lingua poetica standard

In EB2 le attestazioni di לְהָלַךְ sono frequenti e si riscontrano due classi: 'condizione' e 'stato patologico', mentre per הַלְלִים si evidenzia esclusivamente quella di 'stato patologico' nell'unica attestazione rilevata (Prv 18,14). Anche in EB2 i lessemi analizzati sono in antonimia graduale tra loro e polare con le forme nominali del verbo שָׁרַף (guaritore) nella dimensione 'fisiologica', come nell'esempio:

[...] $\text{שָׁרַף אִין שָׁרַף אִין שָׁרַף}$ [...]

Non c'è laggiù nessun guaritore? (Gr 8,22).

I rapporti sintagmatici di לְהָלַךְ in EB2 appaiono molto diversificati e il lessema mostra un uso estremamente più ampio e complesso²⁴ di הַלְלִים come nello schema:

| Rapporti sintagmatici di לְהָלַךְ in EB2 | | | |
|---|-----------------------|---|------------------|
| Lessema | Ruolo sintattico | Rapporti sintagmatici | Occorrenza |
| לְהָלַךְ | Soggetto | l-pny tmyd hly (davanti a me continuamente è לְהָלַךְ) | Gr 6,7 |
| | Nome del predicato | zh hly (questa è una לְהָלַךְ) | Gr 10,19 |
| | Complemento diretto | hlynw hw' ns' (oggetto di ns' qal 'portare'): Is 53,4; con <i>nota acc.</i> oggetto del vb r'h : Os 5,13 | Is 53,4; Os 5,13 |
| | <i>Nomen regens</i> | ydw' hly (conoscitore della לְהָלַךְ) | Is 53,3 |
| | Complemento indiretto | kl-r'š lhly (tutta la testa ad una לְהָלַךְ) | Is 1,5 |
| | | hyh mhly (hyh qal vivere mn + לְהָלַךְ : alla לְהָלַךְ) | Is 38,9 |
| bhlyw (nella sua לְהָלַךְ) | | SI 41,3 | |

²¹ Ant 9, 2, 1: “[...] Ὀχοζΐαν καταβαίνοντα ἀκὸ τοῦ τέγους τῆς οἰκίας κατενεχθῆναι [...]” (= Ochozia cadde mentre stava scendendo dal tetto della sua casa).

²² DRIVER, *Cities of the Biblical World: An Introduction to the Archaeology, Geography, and History of Biblical Sites*, Oxford 1997, p. 169.

²³ Non è questa la sede per un approfondimento di questa divinità semitica (cfr. in ultimo J. FRIDMAN, *The Lord of Flies: reproach or deity?*, in «Journal of Reform Judaism» 34, 3 (1987), pp. 15-22 e relativa bibliografia).

²⁴ Come nell'articolata metafora di Is 1,5.

L'unica attestazione di מַחֲלָה in EB2 ha come classe 'condizione', ed è fortemente condizionata dalla ispirazione sapienziale dei Proverbi. In EB questo luogo e 2Cr 21,15 rappresentano le uniche attestazioni nel TM di מַחֲלָה al maschile e, pur mantenendo in entrambe un tratto distintivo di 'malattia generica', in Prv 18,14 si esplicita la dicotomia tra male fisico e morale.

Lingua giuridico-culturale

Premessa alla collocazione delle occorrenze del Deuteronomio in EB3.

L'afferenza di alcuni luoghi del Deuteronomio alla lingua funzionale EB3 si spiega alla luce sia delle considerazioni di natura cronologica sulla composizione del racconto mosaico, sia sulla scorta delle funzioni narrative del testo. È interessante notare che la riaffermazione del patto, ovvero il suo tradimento, si prestano a considerazioni di natura cronologica molto divergenti. Le vicissitudini testuali del libro sono infatti tali da aver suggerito, fin dal 1967 a Nicholson,²⁵ di postulare un *UrDeuteronomio*, archetipo del libro biblico. In questo studio si assume che la lingua utilizzata rientri nell'ebraico classico *standard*,²⁶ considerando però che la narrazione stessa sia il risultato di una composizione relativamente tarda.²⁷ La collocazione delle occorrenze si giustifica attraverso elementi non solo cronologici, poiché la lingua sembra qui afferire a formule rituali di maledizione tipici di questa lingua funzionale.²⁸

In EB3 חָלִי appare spesso in solidarietà lessicale con altri elementi indicativi di sciagure e malattie generiche מַכָּה (= flagello) e מַדְוֵי מִצְרַיִם (= malattie dell'Egitto). Esso, nella dimensione 'fisiologica' si oppone gradualmente a מַחֲלָה e le classi individuate sono sia 'condizioni' sia 'stati patologici'; le stesse classi si rilevano anche per מַחֲלָה.

מַחֲלָה è in antonimia polare al lessema רַפָּא (= guaritore) che, anzi, come avviene per Ba'al nelle formule di benedizione/ maledizione ugaritiche, diviene l'attributo della divinità, ma Yhwh ne rivendica l'esclusività. È di particolare interesse Es 15,26 che recita:

[...] כִּלְיֵה־מַחֲלָה אֲשֶׁר־שָׂמְתִי בְּמִצְרַיִם לֹא־אֶשְׂשִׂים עָלֶיךָ כִּי אֲנִי יְהוָה רַפָּאָד

[...] Io non porrò su di te alcuna מַחֲלָה che ho imposto agli Egiziani, poiché io Yhwh (sono) il tuo guaritore

Tutto il versetto rappresenta la benedizione riservata a Israele se accoglierà i precetti mosaici e conclude un brano di contenuto innistico a suggello della liberazione dalla schiavitù egiziana. La malattia e la salute, scrive Childs, come per molte letterature mesopotamiche, diventano il "sender/controller" dell'alleanza.²⁹ Il lessema analizzato indica la malattia nella sua indeterminatezza, alla luce del riferimento all'Egitto e quindi anche delle malattie che Yhwh ha riservato esclusivamente agli Egiziani, sconosciute agli Ebrei. In questo versetto sono di particolare interesse le solidarietà lessicali: al rispetto dei suoi comandamenti (מִצְוֹתַי) e delle prescrizioni (חֻקֵּי) fa riscontro la salute garantita da *Yhwh rf*, epiteto attribuito, nella documentazione ugaritica anche al dio Ba'al: *B'l. rpu* (= "Ba'al guaritore": *KTU 1. 108. 1-2*); *rpu. B'l. mhr. B'l* ("guaritore Ba'al, guerriero Ba'al": *KUT 1. 22. 8*).³⁰ Si rafforza la concezione che il rapporto tra Yhwh e il Suo popolo non si ravvisa esclusivamente nel patto e nell'osservazione della Legge, ma anche nella garanzia del benessere che da tale rapporto scaturisce. Il sacro autore è circondato, come ho detto sopra, da esempi di divinità semitiche che bene si prestano ad incarnare garanzie di salute o di guarigione, ma Yhwh, come è prevedibile, esige l'epiteto esclusivamente per

²⁵ E. W. NICHOLSON, *Deuteronomy and Tradition*, Philadelphia 1967, pp. 22-36.

²⁶ C. EDENBURG, "Overwriting and Overriding", *Or: What Is Not Deuteronomistic*, Congress Volume Helsinki 2010, Leiden 2012, pp. 443-444.

²⁷ Sulla cronologia del racconto mosaico e sul suo proposto uso ideologico si veda: G. GARBINI, *Mito e storia nella Bibbia*, Brescia 2003, p. 17.

²⁸ C. O. SCHROEDER, *History, justice, and the agency of God. A Hermeneutical and Exegetical investigation on Isaiah and Psalms*, Leiden-Boston-Köln 2001, pp. 123-125.

²⁹ B. CHILDS, *Exodus*, Philadelphia 1974, p. 266.

³⁰ J. S. ANDERSON, *Monotheism and Yahweh's Appropriation of Baal*, London - New York - Sidney, 2015, p. 59.

sé: nessuna guarigione, nessuna salute è al di là del perimetro di questa monolatria. Nel primo capitolo, a proposito di 2Re 1, 2, abbiamo visto che anche una semplice caduta può condurre alla morte se ci si rivolge ad altre divinità, seppure celebri. Il TgO rende il lessema con il corrispondente aramaico generico per “malattie” (מרעין), le quali, nel TgPY sono “mortalità” (מרעין בישין), mentre il TgN non traduce con un esplicito riferimento alla malattia, ma alle “dolorose piaghe che ho portato agli Egiziani” (מרעין בישין דשויתי) (על מצראי). “Piaghe” ha anche la Pešitta, ricorrendo al lessema siriano *mḥwh* (dal vb. *mḥy* = colpire, ferire). I LXX mostrano maggiore aderenza al TM ricorrendo al lessema acc. νόσον (= malattia), che diventa meno marcato nella Vulgata: *languorem* (sfibramento).

Lingua storico-narrativa tarda

Anche in TEB1 per il lessema חלי sono state individuate due classi: ‘stato patologico’ e ‘condizione’, mentre per מחלה solo ‘condizione’. מחלה è ben inserito in un climax in cui esso è denotativo della fenomenologia clinica e sintomatologica di una malattia intestinale, mentre חלי ne è la causa virologica (“amoebic dysentery”).³¹

Anche in questa lingua חלי cela la designazione di malattie specifiche, come si è rilevato in EB1.

In particolare:

חלי = gotta in 2Cr 16,2

ויחלא אסא בשנת שלוש ונתשע למלכותו ברגליו עד למעלה חליו וגם בחליו לא דרש את יהוה כי ברפאים:

Si ammalò Asa nell’anno trentanovesimo del suo regno ai suoi piedi fino all’eccesso (era) la sua חלי. E anche nella חלי non cercò Yhwh, ma solo i medici

Il versetto narra della imminente morte di Asa che regnò dal 911 all’870, discendente della casata di Davide. Seppure in uno stato terminale, egli non cercò rassicurazioni in Yhwh, ma ebbe cieca fiducia nell’aiuto degli architetti. La חלי alla quale fa riferimento il luogo è stata interpretata come gotta³² (cfr. 1Re 15,23), dal momento che essa è descritta come terminale, tesi sostenuta anche recentemente.³³ Secondo Sweeney,³⁴ invece, l’uso del lessema *rgl* (= piede) nasconde un eufemismo per “genitali” sulla scorta di Rt 3,7; 1S 24,4; Ez 16,25 e Prv 7,11. Lo studioso arriva dunque alla conclusione che la malattia descritta da questo versetto sia relativa ad un malessere generale dovuto alla tarda età del re che si manifesterebbe, appunto, con l’impotenza.³⁵ Il verbo che esprime “essere חלי” non è qui reso dal lessema consueto חלה, ma dal verbo *חלא³⁶, attestato esclusivamente in questo versetto. Il Targum alle Cronache traduce il lessema con il consueto *mr* (= malattia), ma specifica che egli era storpio ai piedi: *ṭhgr* (hit. di *hrg*, “essere storpio”) *brglwy* (= ai piedi). La Pešitta non traduce il lessema, ma si limita a dire che Asa era ammalato ai piedi e che cadde a casa propria, forse in conseguenza di questo: sarebbe perciò morto per una banale caduta. I LXX invece ricalcano l’ebraico *bḥlyw* traducendo “τῆ μαλακία αὐτοῦ” (= nella sua malattia), così come la Vulgata: “in infirmitate sua” (= nella sua malattia). È interessante notare che Giuseppe Flavio, nel tentativo di difendere la reputazione del re, ometta completamente sia la malattia di cui soffre, interpretata come gotta anche dal TB

³¹ R. NORTH *Medicine in the Biblical Background*, in «*Analecta Biblica*» 142 (2000), p. 19.

³² G. GALIL *The Chronology of the Kings of Israel and Judah*, «*Studies in the History and Culture of the Ancient Near East*» Vol 9, Leiden - New York - Köln, pp. 17-19; R. DILLARD, *The Reign of Asa (2 Chronicles 14-16): An Example of the Chronicler’s Theological Method*, in «*Journal of the Evangelical Theological Society*» 23 (1980), pp. 207-218.

³³ J. SCHIPPER *Deuteronomy 24:5 and King Asa’s Foot Disease in 1 Kings 15:23b*, in «*Journal of Biblical Literature*» 129 (2009), pp. 643-648.

³⁴ M.A. SWEENEY, *I and II Kings*, «*The Old Testament*», Louisville 2007, pp. 17-19.

³⁵ SCHIPPER, *Embodying Deuteronomistic Theology in 1 King 15:22-24*, in S.T. KAMIONKOWSKI e W. KIM (eds.), *Bodies, Embodiment and Theology of the Hebrew Bible*, in «*Library of Hebrew Bible/Old Testament Studies*» 465, New York - London 2010, pp. 85-86.

³⁶ Questo verbo deriverebbe dal lessema **hl’h* (= ruggine) e Driver lo intende nel significato di “essere canceroso” (cfr. sudar. *hlh* e ar. *hl’*): G.R. DRIVER, *Ancient Lore and Modern Knowledge*, «*Hommages à A. Dupont-Sommer*», Paris 1971, pp. 283 e seg.

(Sotà 10a),³⁷ sia la sua fiducia esclusiva verso gli architri (Ant 8, 314).³⁸ Le considerazioni sul tipo di malattia di cui era affetto Asa concorrono a datare il luogo come ebraico postclassico, alla luce delle interpretazioni più recenti e, come detto *supra*, più verosimili.

חָלִי = **dissenteria batterica** in 2Cr 21,15.

וְאַתָּה בְּחַלְיִים רַבִּים בְּמַחְלָה מֵעֵד עַד-יִצְאֹוּ מֵעֵד מִזֶּה-חָלִי יָמִים
עַל-יָמִים:

Tu sarai nelle חָלִי grandi, nelle חַלְיִים ai tuoi intestini fino a quando i tuoi intestini usciranno per la חָלִי giorno per giorno

Il versetto in esame è il risultato di una rielaborazione tarda, volta ad esprimere un giudizio sul protagonista della narrazione. Esso si riferisce a מַעֵי (= apparato digerente dell'uomo o dell'animale").³⁹ Yhwh vuole in questo modo punire Ieoram i cui nefasti vanno dal fratricidio alla diffusione dell'idolatria, al favoreggiamento della prostituzione a Gerusalemme. Egli è l'unico sovrano discendente di Davide di cui il sacro autore ha un'opinione completamente negativa.⁴⁰ Il verdetto è inserito in una lettera di cui è latore il profeta Elia⁴¹ e dalla descrizione dei sintomi (eccessivo gonfiore), North ha pensato che la חָלִי di Ieoram sia riconducibile a quella che lo studioso definisce "amoebic dysentery",⁴² stessa sorte che toccò ad Antioco IV in Mcb 9,5.⁴³ Il

³⁷ «23 Asa [was punished] in his feet, as it is written: But in the time of his old age he was diseased in his feet; 24 and Rab Judah said in the name of Rab, Podagra [gout] attacked him». (Soncino Hebrew/English Babylonian Talmud (16 Tractates) (Hebrew, Hebrew and Aramaic Edition) Multimedia CD – I. Epstein (Ed.), Bnpublishing.com, 2005.

³⁸ Fondamentale il lavoro sul ruolo della medicina e dell'igiene in Giuseppe Flavio di S. KOTTEK, *Medicine and Hygiene in the Works of Flavius Josephus*, Leiden 1994, pp. 11-12.

³⁹ S. PRINCIPE, *Le conoscenze anatomiche degli antichi Ebrei*, «Quaderni di Enoch» 7, Torino 1993, p. 102.

⁴⁰ Così R. DILLARD, *The Reign of Asa (2 Chronicles 14-16): An Example of the Chronicler's Theological Method*, in «Journal of the Evangelical Theological Society» 23 (1980), p. 165; J.A. THOMPSON, *A Book of Jeremiah*, «The New International

Targum alle Cronache traduce il lessema חָלִי con *mr'* (= malattia), mentre מַחְלָה con una forma dello stesso lessema ampliata in *w*: *mr'w*, con lo stesso significato.⁴⁴ La Pešitta ricorre al consueto lessema per "malattia" (*kwrhñ*). I LXX rendono חָלִי con ἐν μαλακίᾳ (= nella malattia), mentre בְּמַחְלָה con ἐν νόσῳ (nella patologia) e la Vulgata non disambigua i lessemi per malattia, ma ricorre ad un verbo seguito dal complemento: *aegrotabis pessimo languore* (= ti ammalerai di un terribile malanno). Giuseppe Flavio insiste su questa orribile malattia con descrizioni accurate e parla anche di cimurro intestinale.⁴⁵

In TEB1 il lessema חָלִי è spesso in solidarietà lessicale con elementi che indicano parti del corpo:

- (רַגְלִים = piedi): 2Cr 16,12;
- (מַעֵי > מעים * = intestino): 2Cr 21,15,18,19;
- aggettivi volti a segnalarne la gravità: (רַבִּים = grandi): 2Cr 21,15, (רַע = rovinosa): Ec 6,2;
- nomi indicanti disagio (רַעַף = rabbia): Ec 5,17;
- antagonisti della חָלִי (רַפְּאִים = medici): 2 Cr 16,12;
- opposizione alla חָלִי (מְרַפֵּא = cura): 2Cr 21,18;
- verbi utilizzati nell'espressione 'infliggere una חָלִי' (גָּפַו = lo colpì [con una malattia]): 2Cr 21,18;
- verbi che indicano le conseguenze della חָלִי:

Commentary on the Old Testament», Grand Rapids 1980, p. 300; H.G.M. WILLIAMSON, *1 and 2 Chronicles*, «The New Century Bible Commentary» Vol. 15, London 1982, p. 303; J.G. MCCONVILLE, *Chronicles*, «Daily Study Bible Series», Vol. 10, Philadelphia 1984, pp. 198-199.

⁴¹ J.F. WALVOORD in R.B. ZUCK (ed.), *The Bible Knowledge Commentary: An Exposition of the Scriptures*, Wheaton 1983-1985, pp. 635-636.

⁴² NORTH, *Medicine*, cit., p. 19.

⁴³ Per la malattia intestinale come disgusto per il popolo, vedi A. FRISCH, *Worms, Rotting Flesh, and Falling Bowels: The Power of Disgust in a Motif of Kingly Death in Early Jewish Literature*, in «Dine Israel» 29 (2012), p. 39.

⁴⁴ M. JASTROW, *Dictionary of the Targumim, Talmud Babli, Yerushalmi and Midrashic Literature*, New York 1950, p. 845, *sub voce*.

⁴⁵ Ant 9, 101: «καὶ ὅτι τεθνήσκειται νόσῳ τῆς

כָּעָס (= essere vessato [dalla malattia]) come in Ec 5,16.

Si individuano due classi: ‘stato patologico’ e ‘condizione’, quest’ultima propria dell’Ecclesiaste.

Esso si oppone gradualmente al lessema מְחִלָּה denotativo della fenomenologia clinica e sintomatologica di una malattia intestinale, mentre מְחִלָּה ne è la causa virologica. Rimane invariata per entrambi la dimensione fisiologica.

Lingua poetica tarda di Ben Sira’

In Ben Sira’ il lessema מְחִלָּה si alterna a מחלה, anche qui indicativo di uno stato di patologia fisica generica (cfr. più avanti Sir 10,10).

L’antonomia graduale è evidente, in particolare, in Sir 31,2 (= B III v)

נומה <תפריג חז ומחלה> תפריע חזק ומחלי] [נומה תפריג מחיה דאגת

L’ansia del vivere dissipa il sonno] [e più di una מחלה מחלה grave disturba il sonno < e una מחלה immaginaria porta via > il sonno.

Il versetto è inserito nella contrapposizione della vita del ricco e quella del povero,⁴⁶ suggellata dalla consapevolezza che la prima è ansiogena (e, *eo ipso*, dannosa) per sua natura.⁴⁷ Quale sia la causa dell’ansietà del vivere (מחיה נאגת) è probabilmente la ricerca del prestigio e della ricchezza, che distoglie l’uomo dai suoi doveri culturali.. Ben Sira’ ha scarsa fiducia nell’o-

νηδύος ἐπὶ πολὺ βασανισθεὶς καὶ τῶν ἐντέρων αὐτοῦ δι’ ὑπερβολὴν τῆς τῶν ἐντὸς διαφθορᾶς ἐκρύντων, ὥστ’ αὐτὸν ὀρῶντα τὴν αὐτοῦ συμφορὰν καὶ μηδὲν βοηθῆσαι δυνάμενον ἔπειθ’ οὕτως ἀποθανεῖν. ταῦτα μὲν ἐδήλου διὰ τῆς ἐπιστολῆς ὁ Ἡλίας” (= E che avrebbe dovuto morire di una costipazione nelle sue viscere, con lunghi tormenti, quelle sue viscere che cadono dalla violenza del marciume verso l’interno delle parti, tanto che, anche vedendo la propria miseria, non era in grado affatto di aiutare se stesso, ma dovrà morire in quel modo. Questo era il messaggio del quale Elia lo aveva accusato dinanzi a lui in quella epistola).

⁴⁶ Sulla contrapposizione tra bene/vita/povertà e male/morte/ricchezza vedi, in ultimo, V.M. ASENSIO, *Poverty and Wealth: Ben Sira’s View of Posses-*

nessà del commercio e, infatti, Skehan e Di Lella hanno interpretato l’insonnia come conseguenza della cattiva coscienza⁴⁸ propria dell’uomo d’affari, malato, appunto perché incauto nell’esercizio della propria salute.⁴⁹

I LXX ricorrono al lessema ἀρρώστια (= malattia) utilizzato qui per la prima volta per tradurre מְחִלָּה; la Vulgata ricorre al consueto *infirmetas* (= malattia). In questo versetto compaiono tre massime sapienziali facenti parti del *corpus* di raccomandazioni salutistiche proprie di Ben Sira’. Rimane da evidenziare la contrapposizione di מְחִלָּה e מְחִלָּה nelle ultime due: l’aggettivazione che accompagna i lessemi fornisce un aiuto concreto alla formulazione di una prima opposizione lessematica: il primo può essere oggettivamente grave (קזק), mentre il secondo anche immaginario (זח) e non reale, dettato dalla ricerca del successo e delle ricchezze. Nei LXX si rivela un solo lessema relativo alla malattia (ἀρρώστια), definita come grave (βαρὺ), ma non esiste contrapposizione tra due diverse condizioni cliniche.

Si può osservare che מְחִלָּה mantiene un tratto distintivo legato alla patologia, mentre מחלה alla sua fenomenologia. Per entrambi si rileva la classe ‘stato patologico’ nella dimensione ‘culturale-comportamentale’.

Il Ben Sira’ rappresenta un’evoluzione sostanziale della visione del medico e della medicina nella percezione ebraica. Questa si articola per tutto il cap. 38,1-15 ed è sostanzialmente animata da due acquisizioni sapienziali proprie del Siracide: i medici sono onorati sia da Dio sia dal re (Sir 38,1-8), implicitamente si ammette

sions, in *Der Einzelne und seine Gemeinschaft bei Ben Sira*, «Beihefte zur Zeitschrift für die alttestamentliche Wissenschaft» 270 (1998), p. 165.

⁴⁷ La ricerca inquieta della ricchezza è raffigurata nella tradizione biblica nella metafora delle ricchezze che aprono le ali e volano via quando si cerca di inseguirle (Prv 23,4-5). *Qohelet* muove dallo stesso sfondo sapienziale: «Il sonno del lavoratore è dolce, se mangia poco o molto; ma la ricchezza dei possidenti non permetterà di dormire», Ec 5,11.

⁴⁸ P.W. SKEHAN, A.A. DI LELLA, *The Wisdom of Ben Sira*, AB 39, New York 1987, p. 382.

⁴⁹ J.D. PLEINS, *Poverty in the Social World of the Wise*, in «Journal for the Study of the Old Testament» 37 (1987), p. 41.

che tutta la saggezza medica ha un'origine divina e l'infermità, di conseguenza, è connessa all'empietà e alla sregolatezza (Sir 38,9-15). Il lessema in esame, descrivendo genericamente la malattia, è in solidarietà lessicale con elementi che evidenziano il cambiamento di percezione delle cure mediche in epoca biblica: il medico e il re. Ben Sira' rifiuta la componente magica della cura e sembra pervaso dalla cultura ellenistica che ha ormai razionalizzato la medicina attraverso la sequenza sintomatologia-malattia-cura e ha istituzionalizzato la figura del medico.⁵⁰

Lingua narrativa di Qumran⁵¹

In EQ1 compare esclusivamente il lessema חלי nella classe 'stato patologico'. Esso fa parte di 4Q177, un midraš escatologico con citazioni dai Salmi e da diversi altri luoghi biblici. Contiene ammonimenti, predicazioni e punizioni per gli insipienti. Esso è conosciuto come Catena A ed è stato definito come "thematic commentary on a series of Psalms".⁵² Precisamente costituisce una citazione di Dt 7, 15, già discussa. I luoghi biblici contenuti in questo documento sono stati analizzati recentemente da Lange e Weigold⁵³ e vanno interpretati nell'ottica della guerra che avrà luogo alla fine dei tempi tra i figli della luce e Belial.

⁵⁰ Così, tra gli altri, J.E. RYBOLT, *Sirach*, «Collegeville Bible Commentary: Old Testament» 21, Collegeville 1986, p. 80; W. JACOB, *Medicinal Plants of the Bible—Another View*, in *The Healing Past: Pharmaceuticals in the Biblical and Rabbinic World*, I. JACOB and W. JACOB (eds.), Leiden 1993, pp. 27-46; G. BOHAK, *Ancient Jewish Magic*, Cambridge 2008, pp. 37-41; J.E. TAYLOR, *The Essenes, the Scrolls, and the Dead Sea*, Oxford 2012, pp. 239-240; 304-340.

⁵¹ Si è scelto di abbandonare la classificazione nota come 'Lingua della letteratura biblica ed esegetica di Qumran' presente in ZATELLI, *The Study of Ancient Hebrew Lexicon*, cit., p. 141 in favore di 'Lingua narrativa di Qumran' di ZANELLA, *The Lexical Field*, cit., pp. 29-33, per le considerazioni fatte a proposito di una scuola scribale e di una 'Biblioteca' qumranica a garanzia di una omogeneità della letteratura della rielaborazione biblica e parabiblica: vedi ampia bibliografia nelle pagine citate sopra.

Lingua poetica di Qumran

In EQ2 i lessemi analizzati mantengono sempre la classe 'condizione' nella dimensione 'culturale-comportamentale', infatti חלי compare in un testo⁵⁴ che, sebbene proprio della letteratura poetica e in particolare innistica, è anche ampiamente rivelatorio, non solo della *Weltanschauung* della comunità, ma anche di quella che Hopkins definisce "sect's attitude toward the rest of the world",⁵⁵ ivi compresa la percezione del dolore e della malattia. Colui che trasgredisce è come un ramo frondoso danneggiato dalla pioggia primaverile e non rinvigorito da essa come avverrebbe se la sua mente fosse in pace. Egli vive reietto, tra le malattie che sono allontanate dalla comunità dei viventi. Il versetto⁵⁶ è fortemente influenzato dalla "sofferenza del servo" analizzata, nella lingua poetica antica, a proposito di Is 53,3-4⁵⁷ e, come questi, mantiene la forte percezione della malattia intesa come intrinseca alla trasgressione.⁵⁸ Nel secondo documento (4Q504) il lessema è munito di *mater lectionis* nella forma plurale (חוליים), ad esso si riferisce l'aggettivo רעים (= cattive) che ne enfatizza la gravità.⁵⁹ È inserito in un elenco di avversità che ricadranno su Israele se disobbedirà. Il testo è paleograficamente tardo ed è corredato da un titolo scritto nel verso del fr. 8: דברי המאורות (= Parole dei Luminari). Si tratta di un'opera liturgica destinata alla recitazione nei sette giorni

⁵² G.J. BROOKE, *Catena*, in «The Encyclopedia of the Dead Sea Scrolls» Oxford 2000, p. 122.

⁵³ A. LANGE, M. WEIGOLD, *Biblical Quotations and Allusions in Second Temple Jewish Literature*, in «Journal of Ancient Judaism Supplements» 5 (2011), p. 298.

⁵⁴ F. GARCÍA MARTÍNEZ, *Testi di Qumran* (Traduzione, note ed ed. di C. MARTONE), Brescia 2003², p. 337.

⁵⁵ W.H. BROWNLEE, *The Midrash Peshar of Habakkuk*, Missoula 1979, p. 148.

⁵⁶ 1Qh 16,27.

⁵⁷ D. HOPKINS DOMBROWSKI, *The Qumran Community and 1Q Hodayot: A Reassessment*, in «Revue de Qumran» 10 (1981), pp. 323-325.

⁵⁸ חום יבול עליו ולא נפתח עם מבן[ע] .. מגור עם חור- [י] ל[ב] (Marcisce nel calore il suo fogliame, non si apre con la prima[vera], la mia dimora è con le *hwlym* e co[no]sce [la mia me]nte).

⁵⁹ Cfr. la ricorrenza dei derivati della radice *ng'*

della settimana. Il titolo stesso potrebbe riferirsi agli angeli dei singoli astri o agli astri stessi, ma se l'opera fosse da ritenersi di produzione settaria, i Luminari potrebbero indicare anche i figli della luce.⁶⁰ Il lessema analizzato è denotativo di una patologia grave non specificata.

Le avversità elencate in questo passo sono state interpretate come metafora dell'educazione di un "firstborn by dint of discipline":⁶¹ del figlio, cioè Israele da parte del padre Yhwh, nell'ottica della riaffermazione del patto deuteronomico (cfr. Dt 28,59; 48,2), *tòpos* già riconosciuto in altri testi (4Q369, Ben Sira, Salmi di Salomone).⁶²

מחלה al contrario fa parte di uno dei frammenti costitutivi di quello che è stato fortunatamente definito "Self-Glorification Hymn",⁶³ 4Q427 f 7, 2, 6. Nella dissolvenza poetica delle nequizie, anche la מחלה ha tratti distintivi specifici e non individuabili, sebbene il lessema sia caratterizzato come stato fisiologico, come tutti gli altri con i quali è in solidarietà.⁶⁴ Esso è in antinomia polare con il lessema denotativo di 'salute' (מרפא) e in solidarietà lessicale con piaga (נגע).

(= colpire) in Is 53,4 e 1Qh 16,28. In particolare, egli è un uomo che soffre per le malattie: (חוליים), afflizioni (נגיעים) ed è disprezzato (נעזב) come il Servo in Is 53,3-4 che ha domestichezza con la malattia (חלי) è afflitto (נגוע) ed è abbandonato (חדל). Osserva Collins: «Like the Servant, the Teacher claims to be endowed with the spirit, and to have — a disciple 's tongue (or be a teacher), but is rejected and not esteemed, and afflicted with sickness. Nonetheless, his career benefits — the many. Since the same words are used in some of these cases, at least, it is reasonable to conclude that the Teacher drew on Isaiah's depiction of the Servant to describe his own situation» (J. COLLINS, *The Scepter and the Star: The Messiahs of the Dead Sea Scrolls and Other Ancient Literature*, «The Anchor Bible Reference Library», New York 1995; 2010², p. 147).

⁶⁰ J. SCHIPPER, *Disability and Isaiah's Suffering Servant*, Oxford 2011, pp. 64-65.

⁶¹ Sia l'ipotesi qui sostenuta a proposito della presenza del verbo *ng*' (= colpire), sia le considerazioni fatte sull'affermazione del patto deuteronomico sono sulla scorta del parallelismo con Dt 28, 59: *whfl' Yhwh 't-mktk w't mkwt zr'k mkwt gdht*

Lingua settaria di Qumran⁶⁵

In EQ4 è attestato esclusivamente מחלה, il lessema ricorre ancora al mas. pl. as. in un frammento databile paleograficamente all'inizio del I sec. a. e. v. in cui è evidente il carattere settario dell'opera.⁶⁶ Agli eletti, destinati ad una vita in comunione con gli angeli, si contrappongono i non eletti, esclusi dalla comunità. Non è chiaro se le מחלים רעים (= gravi מחלים) siano la conseguenza della malvagità degli esclusi o piuttosto una concomitanza della loro impurità, dato il carattere frammentario dell'opera. Si mette in evidenza la classe 'stato patologico' nella dimensione 'culturale comportamentale'. La malattia è il risultato di un comportamento e non di una circostanza. Il tratto distintivo individuato è perciò 'latore di malattia mortale'. Ancora מחלה è per la prima volta al mas. pl., ma l'intero luogo è oscuro per la lacuna delle ultime linee della colonna precedente (1QpHab 9, 1-2). Il riferimento, tuttavia, secondo la tradizione propria dei pesharim, non può essere il Maestro di Giustizia, ma il Sacerdote Empio poiché gli "atti di vendetta" in EB riguardano l'empietà (Gr 46, 19; 50, 15; 51, 11; Sl 94, 1).⁶⁷ Solo un essere soprannaturale, tuttavia, è nella condi-

wn'mnwt whlym r'ym wn'mnym (= e Yhwh colpirà prodigiosamente con flagelli te e con flagelli la tua discendenza, flagelli grandi e continuativi e *hlym* maligne e continuative).

⁶² Così LEHMANN 1964, pp. 106-110.

⁶³ KUGEL 1998, pp. 119-148.

⁶⁴ CHAZON 2007, p. 183 e seguenti.

⁶⁵ E. SCHULLER, *The Classification Hodayot and Hodayot-Like [With Particular Attention to 4Q433, 4Q433A and 4Q440]*, in D.K. FALK, F. GARCÍA MARTÍNEZ, and E.M. SCHULLER (eds.), *Sapiential, Liturgical and Poetic Texts from Qumran: Proceedings of the Third Meeting of the International Organization for Qumran Studies, Oslo 1988*, Leiden 2000, p. 199.

⁶⁶ E. SCHULLER, *A Hymn from*, cit., p. 618, nota la stretta somiglianza con il lessico di 1QH XIX, 25 (non analizzato poiché in luogo nel nome compare il verbo *hiq*. in st. cos.).

⁶⁷ Come si è detto nella nota (49) anche parte della cd. 'Lingua della letteratura parabiblica e della letteratura apocrifia di Qumran' sarà considerata più propriamente 'settaria' sulla scorta di ZANELLA, *The Lexical Field*, cit., p. 29 e relativa bibliografia.

zione di portare malattie al Sacerdote Empio e W. H. Brownlee pensa a “angeli di distruzione” sulla scorta di 1QS 4, 12.⁶⁸

Conclusioni

I due iperonimi analizzati nel corso di questo studio afferenti al polo negativo del CL di ‘salute’ e ‘malattia’ in EA (יְלֵאָה e מַחֲלָה) hanno rilevato variazioni d’uso nella varie lingue funzionali non omogenee. Il primo, infatti, pur conservando il tratto distintivo di ‘malattia *stricto sensu*’, in EB designa, a volte, malattie specifiche desumibili esclusivamente, come si è visto, dal contesto e non dalle opposizioni lessicali. Questa disomogeneità non è stata riscontrata né nella lingua di Ben Sira’, né nelle

lingue di Qumran. מַחֲלָה, forma derivate da יְלֵאָה, conserva invece il tratto distintivo di ‘malattia generica’ fenomenologicamente evidente, priva di ogni altra specificazione in tutte le LF. Sono state altresì individuate due dimensioni:⁶⁹ ‘fisiologica’ e ‘culturale-comportamentale’. Nella prima i lessemi si oppongono come denotativi della malattia come dato medico, mentre nella seconda, l’opposizione avviene come risultanza di una trasgressione. In ultimo, l’analisi classematica ha rilevato l’esistenza di due sole classi lessicali: quella di ‘stato patologico’ e quella di ‘condizione’, in coerenza con la percezione della malattia, propria delle varie LF, come derivante da un abuso o da un comportamento.

Massimiliano Marrazza
PhD Student Università di Bologna
e-mail: massimilian.marrazz2@unibo.it

SUMMARY

The present study is a componential analysis of two lexemes related to the negative pole of the CL of ‘health’ and ‘disease’ in AE: יְלֵאָה and מַחֲלָה. These lexemes have been studied in all their occurrences through the LF: it was thus possible to identify heterogeneous variations in their use. The meaning of the first lexeme (יְלֵאָה) is normally reconstructable in the CA through the opposition of the lexemes in the identified dimensions, it also adapts itself as a designator *id est* to a specific circumstantial indication of diseases that is inferable from the context and from extra-biblical materials. The second lexeme (מַחֲלָה), on the other hand, maintains a generic use and retains an altogether general distinctive feature in every occurrence. The classes identified for both are: ‘physical state’ and ‘condition’, while the detected dimensions are ‘physiological’ and ‘cultic-behavioral’.

KEYWORDS: Disease; מַחֲלָה, יְלֵאָה; Componential analysis; Medicine; Biblical background.

⁶⁸ 4Q181.

⁶⁹ La definizione di ‘Dimensione’ che abbiamo seguito è quella di Geckeler: «Gliederungsgesichtspunkt der in einem Worterfeld funktioniert

und der sozusagen die Skala für die Oppositionem zwischen bestimmten Lexemen des betreffen den Wortefeldes bildet» (H. GECKELER, *Strukturelle Semantik des Französischen*, Tübingen 1973, p. 24).